

# BASEBALL

E' il nuovo allenatore dell'Italieri

## Nanni: «Da tifoso a coach, un sogno che si è avverato»

di Mino Prati

Marco Nanni al posto di Mauro Mazzotti. L'Italieri ha deciso. E' stata preferita la strada interna alla squadra, promuovendo il vice, confermando il resto dello staff: Roberto Radaelli, Fabio Frignani, Alessandro Carati, ed inserendo il modenese Claudio Vecchi.

Il compito per 'Nano' non sarà di quelli semplici, dopo due scudetti e una finale nelle ultime tre stagioni. L'eredità è pesante. Anzi pesantissima. È la scelta della società è stata quella della continuità. La soluzione quella 'bolognese'.

Nanni infatti è nato a Bologna il 12 dicembre 1965, ed ha giocato con la casacca della Fortitudo - dopo l'esordio con un'unica presenza nel 1984, l'anno dello scudetto col marchio Beca - dal 1990 al 2001, con le parentesi delle Calze Verdi Casalecchio nel 1992 e a Rimini nel 1996 e 1997. Dirige la squadra da dietro il piatto di casa base, poi è passato a guidarla come suggeritore di terza, adesso dovrà essere lui a farla. Per difendere lo scudetto, e riprovarci in Coppa dei Campioni, dopo la delusione di due anni fa a San Marino, contro il Neptunus Rotterdam.

**Adesso viene il difficile.**

«In effetti, dopo quattro anni

**«La mia filosofia sarà quella di Mazzotti: e cioè aggressività, ma come formazione ci saranno differenze»**

sotto Mazzotti, adesso si tratta di mettere in pratica quel che ho imparato e di cui devo dirgli grazie».

**Ma cosa vuol dire per Marco Nanni essere da marzo in quel dug-out da manager?**

«Beh, per uno che da ragazzino tifava Fortitudo, che tutta la trafila delle giovanili l'ha fatta in biancoblu, dal '90 di nuovo a Bologna con quella casacca per sostituire Roberto Bianchi, 'la squadra' è la Fortitudo. E adesso, se per me il baseball è la vita questa è la realizzazione di un sogno, per piccoli che possano sembrare i sogni che riguardano il baseball in Italia».

**E come sarà l'Italieri di Nanni? Cosa cambierà? Non si discosterà di molto da quella dell'anno scorso, come gioco.**

«Anche la mia filosofia sarà l'aggressività, sulle basi e nel box di battuta. Come formazione differenze ce ne saranno. Il primo problema sarà la sostituzione di Cretis, che ha

deciso di smettere. E non sarà un buco piccolo da tappare. Certamente sarà una squadra sarà con una panchina più corta, con solo gente che potrà giocare. Stessa filosofia anche a proposito degli stranieri? Sì, l'asse ricevitore, interbase, esterno destro avrà la stessa impostazione del 2005, più in partenza un lanciatore. Il resto dipenderà da chi avremo come partente per gara-tre».

**Matos, Nunez, Almonte, quindi, con un ricevitore diverso al posto di Ramos?**

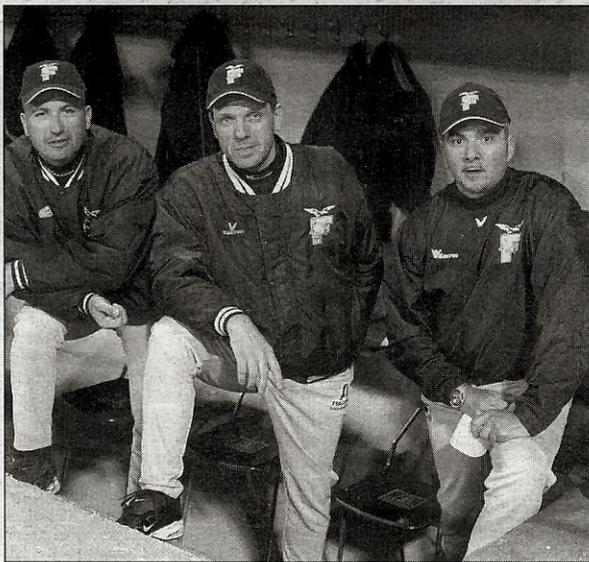
«Nunez, Ramos e Figueroa vogliono tentare di giocarsi le loro carte negli Stati Uniti, e la società sta cercando anche soluzioni alternative. Vedremo».

**Però in Coppa Campioni di stranieri se ne potranno impiegare solo tre.**

«Io sono dell'idea che saranno quelli che hanno vinto lo scudetto a giocare in Coppa, utilizzando i ricevitori italiani».

**E magari con qualche giocatore a cachet, come Incantalupo e Milano l'anno passato.**

«Milano è già a Bologna, e credo che, facendo tutta la preparazione col resto della squadra, possa ritornare sui livelli del 2004. Per Incantalupo pure puntiamo ad averlo per tutta la stagione; se non sarà possibile ci ha già garantito la presenza per Coppa e playoff».



**STAFF**  
Da sinistra l'ex tecnico Mazzotti, Radaelli e Marco Nanni mentre seguono un match. Radaelli e Nanni saranno insieme anche nella prossima stagione